

<b>Zeitschrift:</b>	Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning
<b>Herausgeber:</b>	Società Svizzera Ingegneri e Architetti
<b>Band:</b>	- (2016)
<b>Heft:</b>	1: Spazi per l'arte in Ticino
 <b>Artikel:</b>	Museo Mecrì, Minusio
<b>Autor:</b>	Inches, Matteo / Benini, Francesca
<b>DOI:</b>	<a href="https://doi.org/10.5169/seals-697034">https://doi.org/10.5169/seals-697034</a>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 18.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

studio inches  
architettura  
foto Marcelo Vilada Ortiz  
testi Matteo Inches  
e Francesca Benini

## Museo Mecrì, Minusio

La Fondazione Museo Mecrì è nata soltanto l'anno scorso, per volere della figlia di Aldo Crivelli a cui è dedicato il Museo. Anche se oggi non è tra i nomi più ricordati, Crivelli è tra le figure centrali del panorama culturale ticinese del XX secolo. Era un uomo estremamente versatile e si interessò a svariate discipline: la storia, l'archeologia, l'arte, la museologia, la matematica, l'editoria, per citarne soltanto alcune. Sul ricordo dell'artista nasce dunque la Fondazione Museo Mecrì con l'obiettivo non solo di garantire la cura delle opere che custodisce ma anche di promuoverne lo studio, la ricerca e la valorizzazione. Il patrimonio artistico è composto principalmente da opere e documenti di Aldo Crivelli, al momento sotto l'attenzione delle curatrici del Museo e dell'Archivio, che si stanno occupando di un preciso riordino e studio del materiale.

Parallelamente alla sovraintendenza del patrimonio, il Museo sviluppa un'attività espositiva per la quale sono previste due linee principali. Durante la stagione autunnale si potranno vedere mostre legate ad Aldo Crivelli; non si tratterà di esposizioni monografiche ma piuttosto, sfruttando il fatto che Crivelli sia stato un personaggio molto eclettico, di mostre tematiche che nascono prendendo spunto dal suo percorso. L'altra linea espositiva, che i visitatori potranno vedere in primavera, è dedicata ad artisti contemporanei figurativi internazionali. Con la scelta di circoscrivere gli artisti contemporanei all'arte figurativa e di sviluppare due linee espositive, una volta al passato e una al presente, la Fondazione Museo Mecrì ha voluto anche in questo caso legarsi a Crivelli e rispecchiare la sua attitudine di essere concentrato sia sull'arte e la storia antica che sul suo presente e sull'attualità. Anche l'ambiente dedicato alle mostre doveva dunque rispecchiare tale duplice inclinazione e varcando la soglia del Museo Mecrì, nell'antico nucleo delle Mondacce a Minusio, si ha subito la sensazione di trovarsi in bilico tra passato e presente. L'edificio svela da un lato l'originaria casa ottocentesca ticinese, e dall'altro, nel suo interno quasi completamente rinnovato, un museo moderno pronto ad accogliere anche l'arte contemporanea.

Per rappresentare al meglio la realtà museale legata alla figura di Aldo Crivelli era necessario creare un ambiente dove si potesse percepire allo stesso tempo la relazione storica col territorio del Cantone Ticino ma anche un'apertura internazionale e volta al presente. Il Museo Mecrì si distingue quindi per la sua vocazione di ambiente museale moderno, costruito e pensa-

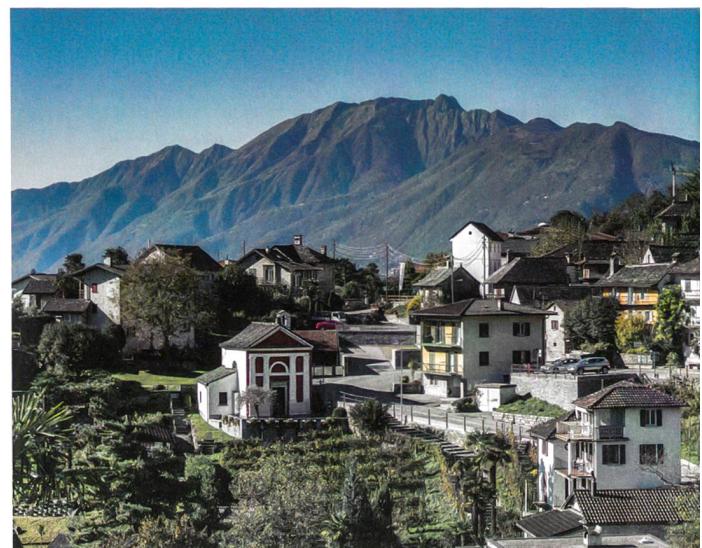
to per questo scopo, racchiuso tuttavia in un'antica casa ticinese tutelata dal piano regolatore locale.

Dato che la conformazione della casa imponeva degli spazi piuttosto angusti era nostra premura trovare una soluzione che permetesse l'allestimento di varie tipologie di mostre e che rivelasse immediatamente al visitatore lo scopo espositivo dell'edificio, differenziandosi da quello precedente di residenza, ancora intatto all'esterno.

Era inoltre necessario pensare a un ulteriore spazio che potesse essere versatile: da un lato che costituisse all'occasione un'ulteriore sala espositiva, dall'altro che servisse quale spazio multiuso per eventi collaterali alle mostre; ad esempio conferenze, incontri di studio o didattici con i bambini e i giovani. Per cui, accanto alla sede espositiva principale del Museo Mecrì, nascerà un padiglione *ex-novo*.

L'edificio è una componente del nucleo di Minusio, località Mondacce; con attenzione alla memoria storica della casa, l'involtro non è stato modificato, rispettando così le sue quote principali, la tipologia della copertura, forma e dimensioni delle aperture e le caratteristiche di finitura delle facciate, intonacate nuovamente a calce. Dall'esterno la massa muraria perimetrale è enfatizzata dall'arretramento dei serramenti a filo interno.

Internamente l'edificio è stato svuotato e interamente ricostruito, ad eccezione della sala a volta del piano terreno, che rimane quale reminiscenza della voca-

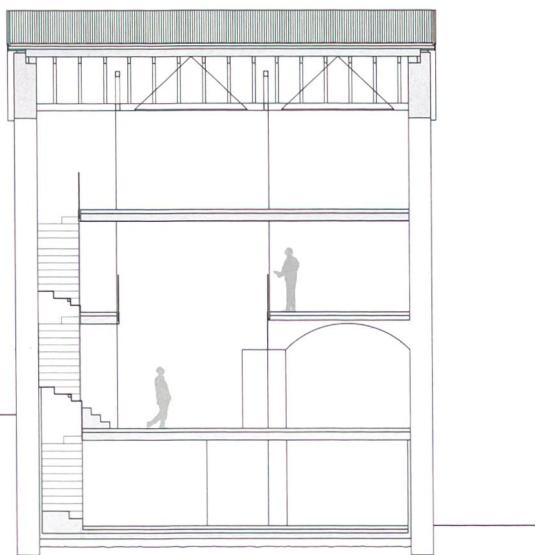
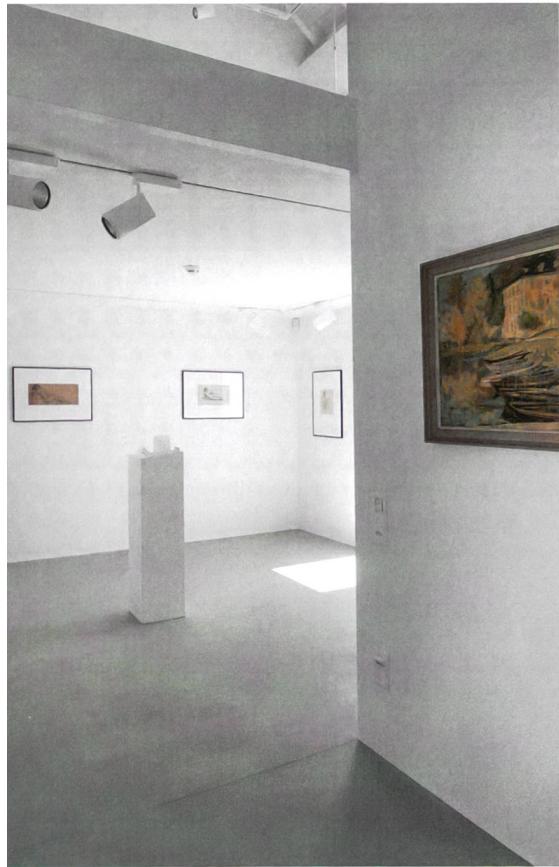




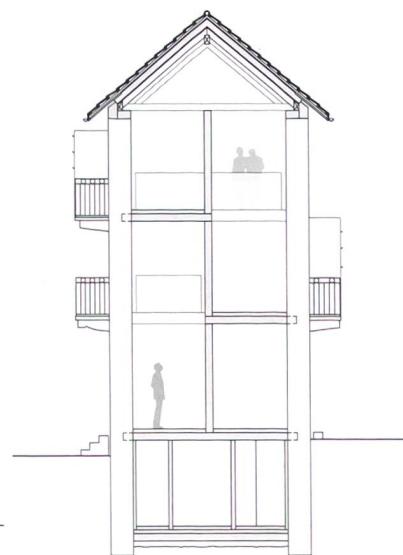
#### MUSEO MECRÌ, MINUSIO

**Committente** Merlini Crivelli Ilaria; Minusio | **Architettura** Inches Matteo, studio inches architettura; Locarno | **Collaboratori** N. Geleta, T. Pareschi | **Curatrice Fondazione Museo Mecrì** Benini Francesca | **Direzione lavori** Inches Matteo, Bisi Marcel, studio inches architettura; Locarno | **Ingegneria civile** Jelmoni Ivan, Jelmoni SA; Ascona | **Fisica della costruzione e antincendio** Pescetti Daniela; Lugano | **Illuminotecnica** Giorgio De Lorenzi, Elettricità De Lorenzi; Locarno | **Date** progetto 2012, realizzazione 2014 | **Fotografia** Marcelo Vilada Ortiz; Bellinzona



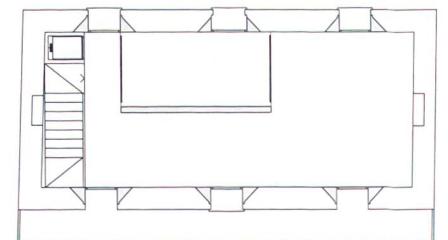


Sezione longitudinale

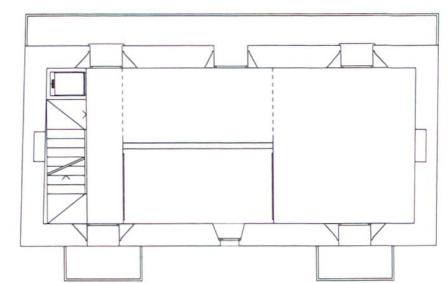


Sezione trasversale

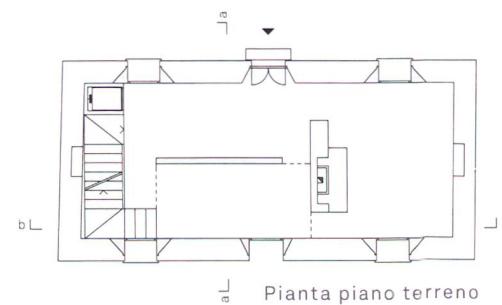
0 1 2 5



Pianta secondo piano



Pianta primo piano

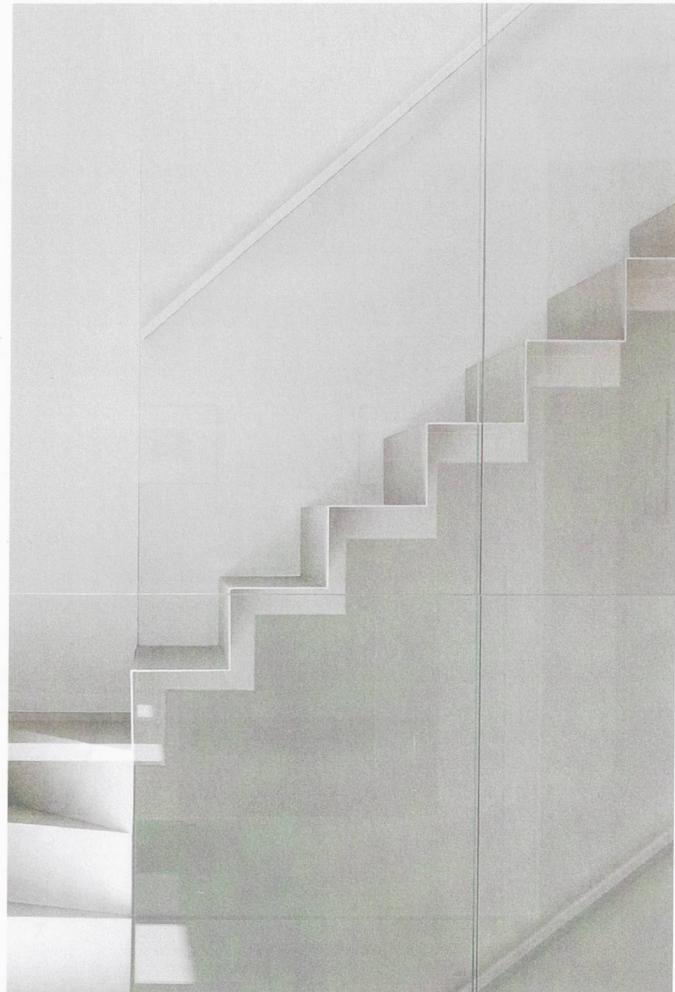
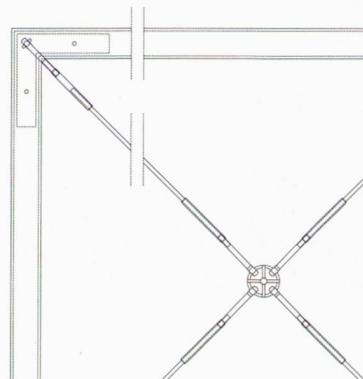
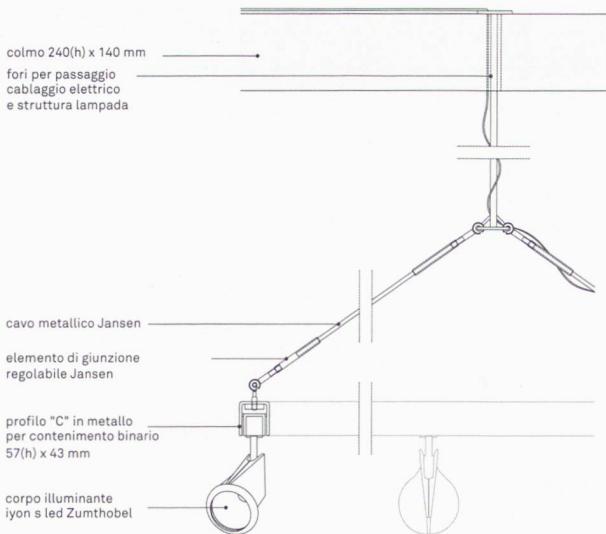


Pianta piano terreno

Sezione e pianta di dettaglio  
lampada sospesa al tetto

0 10 20 50

zione residenziale originaria dello stabile. Da qui inizia l'esposizione, un percorso concepito come una scoperta spaziale che attraversa due «gallerie» principali in doppia altezza, contrapposte. Si ha la possibilità di percepire lo spazio del museo come unitario, orientandosi al suo interno, e di sperimentare le diverse sale espositive e le rispettive opere da differenti punti di vista. Le sale si succedono quindi in un *continuum* spaziale che accompagna il visitatore, risalendo un'affusolata scala in metallo, fino all'ultimo piano, racchiuso nella nuova struttura lignea della copertura. Gli elementi interni (corpi illuminanti, serramenti, scala e attrezzature) si fondono con il tinteggiò delle pareti: un'intera tela che pone l'accento sui colori dell'esposizione e del nucleo vecchio inquadrato dalle aperture originarie. Per l'ampliamento è stato progettato un «padiglione» esterno che dialoga con i muri di cinta esistenti che delimitano il mappale d'intervento. Così facendo s'instaura una relazione funzionale e compositiva tra il museo e la nuova ala, che riprende aspetti formali e volumetria delle preesistenze circostanti del nucleo.



# Apparati

Oltre agli indirizzi web delle gallerie d'arte illustrate o citate negli articoli, di seguito segnaliamo le Gallerie che presentano un interesse dal punto di vista architettonico o per il loro contesto.

1. Buchmann Galerie, Agra  
[www.buchmann-galerie.com](http://www.buchmann-galerie.com)
2. MACT/CACT Arte Contemporanea Ticino,  
Bellinzona  
[www.cacticino.net](http://www.cacticino.net)
3. Rolla.info, Bruzella  
[www.rollea.info](http://www.rollea.info)
4. Casa d'arte Miler, Capolago  
[www.miler.ch](http://www.miler.ch)
5. Cons Arc/Galleria, Chiasso  
[www.consarc.ch](http://www.consarc.ch)
6. Fondazione Archivio Donetta, Corzoneso  
[www.archiviodonetta.ch](http://www.archiviodonetta.ch)
7. La Congiunta, Giornico  
[www.giornico.ch/congiunta](http://www.giornico.ch/congiunta)
8. La Rada, Locarno  
[www.larada.ch](http://www.larada.ch)
9. Ghisla Art Collection, Locarno  
[www.ghisla-art.ch](http://www.ghisla-art.ch)
10. Spazio -1, Lugano  
[www.collezioneolgiati.ch](http://www.collezioneolgiati.ch)
11. Studio Dabbeni, Lugano  
[www.studiодabbeni.ch](http://www.studiодabbeni.ch)
12. Fondazione Gabriele e Anna Braglia, Lugano  
[www.fondazionebraglia.ch](http://www.fondazionebraglia.ch)
13. Fondazione Museo Mecrì, Minusio  
[www.mecri.ch](http://www.mecri.ch)
14. ErichLindenberg ArtFondation, Porza  
[www.fondazionelindenberg.org](http://www.fondazionelindenberg.org)
15. Galleria Matasci, Tenero  
[www.matasci-vini.ch](http://www.matasci-vini.ch)

